

## 5° Congresso Nazionale UIF

Grand Hotel S. Michele

Presso il Grand Hotel San Michele di Cetraro (CS), tanto amabilmente gestito dalla sig. Siniscalchi, ha avuto luogo, nei giorni 16/17 e 18 settembre, l'annuale Congresso UIF, al quale sono stati presenti buona parte dei dirigenti ed un folto numero di soci provenienti da Sicilia, Calabria, Campania, Puglia, Toscana e Lombardia.

Ancora una volta dunque, eccomi qui, con onore e onere, per parlarvi dei tre giorni di svolgimento del Congresso, sia pure per sommi capi. Debbo dire a priori, che la cosa un tantino mi spaventa in quanto, redigere la cronaca della manifestazione senza entrare nel merito di qualche equivoco - il solito incidente di percorso - ingeneratosi già dal primo pomeriggio presso la Sala Congressi ad apertura dei lavori, mi sembra una lacuna, una omissione.

Pertanto i lavori congressuali si sono aperti con la prolusione del Presidente Riccardo Ascoli. Se debbo dire la mia impressione, sono sinceramente dispiaciuto per un malinteso sorto, perché non sussistevano affatto gli estremi di una diatriba.

Quando deve succedere un abbaglio ecco che una parola di più basta per esasperare gli animi, in questi casi sarebbe opportuno che la dialettica controversa, nei fatti e nei contenuti, si chiarisse in tutta amicizia. Anche perché c'era tempo, tutto il tempo che volevamo; non me ne vogliono dunque gli interlocutori se dico loro che la faccenda mi ha sbigottito e lasciato alquanto perplesso.

Pacati e di tenore suadente gli altri interventi, dopo Tozzi si sono succeduti Petroni, Flesca, Mancuso e Romeo che, come segretario UIF ha posto l'accento sui numeri poco

consistenti in cui si dibatte l'associazionismo. Proposte e considerazioni di Del Ghianda e di Rotta hanno avuto un attento uditorio, fra tutti coloro che hanno dissertato, sono andati più vicini alle problematiche nostre, sul da farsi per ovviarne gli effetti frenanti quando i numeri incidono in negativo. Sono idee che vanno apprezzate e tenute da conto se si vuole essere coerenti con noi stessi e con i nostri ideali.

A sera una proiezione di diacolor in dissolvenza di Tozzi, Tripicchio, Mancuso e Bilotto ha riscosso ampi consensi per la suggestione delle immagini, tutte belle e tecnicamente riuscite.

L'indomani escursione fotografica in Sila con due modelle al seguito, una bianca, l'altra nera, che si sono esibite in duetto e con ambientazioni varie nel Rifugio annesso alla seggiovia, allorché pioveva, poi, cessato il maltempo, sulle frastagliate rive del lago Lecita altre pose accattivanti... sia con le modelle, sia con qualche improvvisata e disponibile fanciulla del posto. Qualcuno ha approfittato della pausa contemplativa del paesaggio per finire di consumare la colazione al sacco.

Sulla via del ritorno in Hotel l'auto-

colonna ha bruciato le tappe occasionali per essere in orario per la cena e per una nuova proiezione di diacolor della Marzotti, di Giordano, di Tripicchio e Bilotto.

Anche questa applaudita dai presenti. La collettiva fotografica degli autori UIF ottimamente esposta dal fotoclub "Nettuno" ed in particolare dai responsabili Salvatore Tozzi e Antonio Mancuso, ha fatto degna cornice per tutte le pareti della Sala portandoci quasi per mano ad ammirare le tante foto soffuse da volontà e capacità espressiva, tra tecnica ed estetica cui donava altresì l'allestimento d'assieme per indurre a valutazioni e raffronti. Il Consiglio Direttivo dell'UIF si è riunito, prima della partenza verso casa, per fare il punto sugli eventi intercorsi, traendo la conclusione che noi fotoamatori siamo eccessivamente rumorosi, ma questa rumorosità, spesso, è indice del piacere di stare insieme, sia pure con un cocktail esplosivo di pretese e simpatie, cinismo e buon cuore. Questo modo di fare, talvolta, non è rassicurante. Affascinante lo è sempre, specialmente se si consolida un filone di amicizie tra fotoamatori.

**Emilio Flesca**



*Al tavolo della Presidenza: Romeo, Mancuso, Petroni, Ascoli, Flesca*